

Roche-Novartis. L'indagine di Torino

Farmaci: adesso è disastro doloso

LA VICENDA

Mercoledì scorso l'Antitrust ha multato le due big per aver creato un cartello ostacolando la diffusione di un prodotto meno costoso



TORINO

■ Non solo truffa ai danni del Servizio sanitario nazionale, come già dichiarato nei giorni scorsi, ma anche aggrottaggio, disastro doloso e associazione a delinquere. Sono questi i reati contestati dalla Procura di Torino ai vertici di Roche e Novartis per la vicenda dei due farmaci usati nelle cure oftalmologiche, Lucentis e Avastin.

Sulla vicenda, esplosa mercoledì scorso in seguito alla multa di 180 milioni sanzionata dall'Antitrust ai due colossi farmaceutici con l'accusa di aver creato un «cartello», sta indagando dalla fine del 2012 - dopo le segnalazioni degli oculisti della Società Oftalmologica Italiana (Soi) - il pm Raffaele Guariniello, che ha anche affidato due consulenze su gli aspetti economici e sugli aspetti riguardanti la salute.

Il disastro doloso si configurerebbe, secondo la Procura, per aver potenzialmente messo in pericolo la salute di un numero considerevole di pazienti in tutta Italia che, a causa dell'elevato costo del farmaco, non avrebbero potuto accedere alle cure. Roche e Novartis avrebbero infatti ostacolato illecitamente, accordandosi tra loro, la diffusione di un prodotto economico (Avastin, che costa al massimo 81 euro) destinato alla cura della degenerazione maculare senile e di altre gravi malattie degli occhi, in favore di un altro far-

maco (Lucentis) molto più costoso: in media 900 euro, ma anche con punte di 1.700 euro.

L'accusa di associazione per delinquere è invece legata all'ipotesi di truffa e al reato di rialzo o ribasso fraudolento dei prezzi. Nell'ambito dell'inchiesta, Procura di Torino ha anche aperto un fascicolo, per ora senza indagati, per l'ipotesi di corruzione, sulla base di un esposto presentato lo scorso dicembre contro l'Aifa (Agenzia italiana del farmaco) e l'Emm (European medicine agency) dalla Soi. Proprio tra Aifa e Soi sono volate reciproche accuse nei giorni scorsi.

Sulla vicenda è intervenuta ieri anche il ministro alla Sanità Beatrice, invitata dal presidente della Commissione sanità del Senato Emilia Grazia De Biasi a riferire in commissione la prossima settimana. «L'Aifa sarà riformata - ha dichiarato il ministro -. Con una nuova legge cercheremo di evitare altri casi come quello Avastin-Lucentis». Lorenzin ha anche avviato la valutazione tecnica per proporre una legge che introduca nel sistema sanitario, su parere dell'Aifa, i farmaci «off-label» anche per motivi economici.

All'indagine della procura di Torino si è inoltre affiancata mercoledì quella di Roma, che ha aperto un fascicolo processuale senza ipotesi di reato e senza indagati in merito alla vicenda Roche-Novartis. Gli accertamenti sono stati affidati al pool reati economici. Al centro delle indagini la verifica dell'eventuale organizzazione di una campagna artificiosa diretta a sminuire l'efficacia del farmaco Avastin. In questo caso potrebbero configurarsi le ipotesi di reato di aggrottaggio e di turbativa del mercato.

R.I.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

